IL PRESIDENTE DEL QUARTIERE SANTO STEFANO

Forlani: «Avevo chiesto un'authority, il Comune non mi ha neanche risposto»

«Lo so, ho letto, un'altra aggressione ai giardini Margherita, ma — sospira il presidente del quartiere Santo Stefano — non ho bisogno della 'prova del nove' di un ennesimo fatto di violenza per ribadire una convinzione che ho da tempo».

Andrea Forlani, quale?

«I giardini Margherita sono gestiti in modo irrazionale. Non c'è un mandato preciso. Tutti hanno qualche competenza: il quartiere tratta la scuola, il centro giovanile e i permessi del disco club all'interno del parco, il Comune invece si occupa del verde pubblico e dei vigili urbani».

Come dovrebbe essere invece?

«Poiché i giardini Margherita durante la notte sono una delle cosiddette zone a rischio, credo che dovrebbe essere stabilito un momento ufficiale di decisione per quest'area».

Una sorta di governo dei giardini Margherita?

«Come rappresentante del quartiere Santo Stefano io avevo già chiesto da più di un anno l'isituzione di una — passatemi il termine — authority. Un tavolo, insomma...».

Un altro tavolo di concertazione?

«Per carità. Penso che di tavoli per speculare ce ne siano già troppi in questa città. No, io penso a un momento per prendere decisioni concrete».

Idee?

«Avevo già presentato un pacchetto di proposte concrete al Comune più di un anno fa. Da mesi chiedo piccole cose, ma significative, come messa a punto dei cassonetti, luci, manutenzione di aree in cattivo stato».

E come è andata a finire?

«Presentai le misure, il consigliere della Margherita Paolo Natali inserì il pacchetto in un odg del Comune, ma a me risulta che la giunta non l'abbia mai nemmeno considerato».

Marcella Cocchi